IL NORDOVEST

Data 19-01-2013
Pagina 5
Foglio 1

Biblioteca Bellini, la Corte dei Conti apre un fascicolo

L'opera costata 16,5 milioni in progettazioni ma mai realizzata

La Corte dei Conti di Torino ha aperto un fascicolo relativo al progetto – costato 16,5 milioni di euro – per la mai costruita nuova Biblioteca civica della città. Fonti della Procura contabile subalpina confermano ufficiosamente che si sta indagando sulla controversa questione, per capire se l'erario abbia subito un danno, dalla spesa sostenuta da parte delle casse comunali.

Secondo gli inquirenti, infatti, quei 16,5 milioni (oltre 30 miliardi di vecchie lire) pagati per la parcella dell'avvocato milanese Mario Bellini e di tutto lo staff che ha collaborato alla redazione del progetto, presentano almeno due punti dolenti. Il primo è il "quantum", cioè l'ammontare. Come successo per il grattacielo della Regione Piemonte, costato oltre 21 milioni di onorari al progettista Massimiliano Fuksas, per il quale la Guardia di Finanza ha già persino acquisito la documentazione negli uffici di piazza Castello: la Corte vuole capire se la cifra sia congrua e se tutti questi milioni pubblici spesi, non siano stati troppi.

Ma, oltre la congruità della spesa, nel caso in esame c'è di più. Perché quantomeno la torre regionale è in fase di costruzione e quindi l'investimento per il progetto trova uno sbocco nella fattiva realizzazione dell'opera, che resterà un bene pubblico. La bibliteca Civica, detta "Bellini" appunto dal nome dell'architetto che l'aveva disegnata, non è mai stata iniziata, né probabilmente lo sarà mai.

Sono finiti i soldi e, soprattutto, è finita la possibilità per il Comune di indebitarsi. Ecco quindi che il progetto è passato nel dimenticatoio. La Procura contabile, perciò, può facilmente sostenere che i denari pagati per il progetto siano stati del tutto sprecati, cosa che invece non può dimostrare per la Regione.

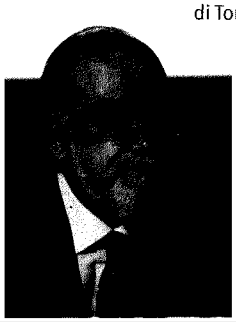
Sull'inchiesta c'è il più stretto riserbo, ma è evidente che si cerchino eventuali responsabilità personali sia di chi ha deciso politicamente il progetto, sia di chi all'interno degli uffici lo ha portato avanti e quindi pagato. All'epoca assessore alla Cultura era Fiorenzo Alfieri, che affidò a Bellini la biblioteca dopo un concorso d'idee internazionale. A capo degli uffici tecnici l'ingegner Domenico Quirico. Ma anche altre posizioni sarebbero attentamente vagliate dagli inquirenti.

La realizzazione venne agitata in campagna elettorale dal primo Sergio Chiamparino, come in dirittura d'arrivo nel 2001. Poi il silenzio. La biblioteca rispuntò puntuale per la campagna elettorale 2006, sempre Chiamparino candidato. Venne attivato il concorso d'idee e prevalse il progetto – in effetti molto bello – del milanese Mario Bellini. Si arrivò così al 2009, quando il progetto, fatto, finito e pagato, subì un primo stop. Già si capiva che difficilmente quei denari sarebbero serviti a qualcosa. «Soldi buttati», sottolinearono le opposizioni in Consiglio comunale. Rispondendo a un'interrogazione dell'allora capogruppo Pdl Daniele Cantore, l'assessore alla Cultura Fiorenzo Alfieri, sostenne: «L'impegno economico relativo alla progettazione esterna, affrontato fino ad oggi dalla Città, ammonta a complessivi Euro 16.500.393,00, relativi agli incarichi professionali di Progettazione, Validazione e Consulenze specialistiche, di cui Euro 14.300.532,00 per l'incarico dell'architetto Bellini; detti importi sono stati per la quasi totalità liquidati ai soggetti interessati». Costruire la biblioteca, sarebbe poi costato «220 milioni di euro, cifra comprendente le spese tecniche, l'Iva, i collaudi, gli imprevisti». Tra questi ultimi, evidentemente, l'amministrazione non contemplava quello di non avere i 220 milioni in questione.

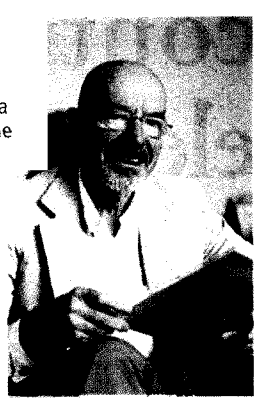
Intanto l'inchiesta della Procura contabile sulla torre regionale, secondo fonti autorevoli, starebbe procedendo ogni giorno con nuovi accertamenti dai quali emergono particolari interessanti per valutare le responsabilità di funzionari e dirigenti. È partita dopo un esposto da parte dello stesso presidente della Regione Roberto Cota, che contestava l'importo deciso durante il governo regionale precedente al suo, quando in piazza Castello c'era Mercedes Bresso. Per la torre regionale, la Corte dei Conti ha ritenuto fosse il caso di indagare, al fine di capire se la super parcella accordata a Fuksas sia congrua e se qualche milione di denaro pubblico non potesse essere utilmente risparmiato.

Per la Corte dei Conti, perché ci sia un danno erariale non è necessario il dolo, è sufficiente la colpa grave. Si sottolinea anche che esiste una programmazione triennale delle opere pubbliche, che andrebbe rispettata.

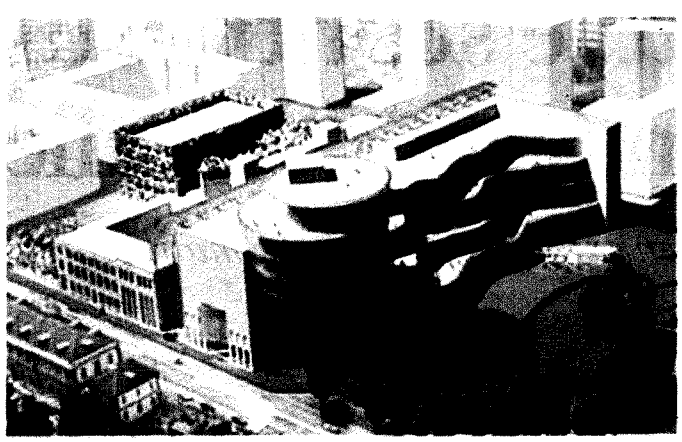
Giovanni **Monaco**



Fiorenzo Alfieri. Ex assessore alla Cultura del Comune di Torino



Mario Bellini. Architetto e designer milanese



Progetto futuristico. Il plastico della nuova biblioteca che doveva sorgere nell'area ex Westinghouse

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.